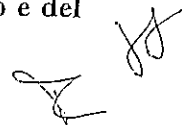


SITO D'INTERESSE NAZIONALE TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/04/2013

L'anno 2013 il giorno 23 del mese di aprile alle ore 10:30 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni con nota prot. n. 28479 dell'11/04/2013, la Conferenza di Servizi istruttoria con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Taranto
 - a. ARPA PUGLIA Validazione risultati della caratterizzazione effettuate dalle Aziende;
 - b. SAIPEM S.p.a. - PV Agip 38014 Taranto, S.S. 106 Jonica - Analisi di rischio, trasmessa da Saipem S.p.a. con nota prot. 739 del 04/07/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21808 del 11/07/2012;
 - c. AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO - Aree libere del porto di Taranto. Analisi di Rischio aree A e B trasmesso dall'Autorità Portuale con nota prot. 10495 del 20/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41243 del 27/11/2012;
 - d. ECOLOGICA S.p.a. - Piano di Caratterizzazione ambientale riguardante le aree di proprietà della ditta Ecologia S.p.a. (ex ICM) - Zona ASI - Contrada La Riccia - Taranto. Invio di una relazione esplicativa finale circa le determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012, trasmesso da Ecologica S.p.a. con nota prot. 46/12/MB del 14/12/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1523 dell'08/01/2013;
 - e. COMUNE DI STATTE (TA) - Piano della Caratterizzazione della falda profonda della zona PIP di Statte - Trasmissione progetto esecutivo. Richiesta di approvazione, trasmesso dal Responsabile Servizio Ambiente del Comune di Statte con nota n. 4691 del 19/03/2013 ed acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 24751 del 28/03/2013.
 - f. A.S.I. TARANTO - Piano di Caratterizzazione infrastrutture consortili, trasmesso dall'A.S.I. Taranto con nota prot. 978 del 20/12/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 52068 del 27/12/2012 e Piano di Caratterizzazione aree a verde, trasmesso dall'A.S.I. Taranto con nota prot. 197 del 28/02/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19208 del 08/03/2013;
2. CEMENTIR
 - a. Piano di Caratterizzazione relativo alla Banchina Cementir Porto Mercantile di Taranto, trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41070 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39907 del 22/11/2012;
 - b. Valutazione dell'esposizione professione dei lavoratori impiegati nelle attività di cantiere presso lo Stabilimento, trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41071 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39910 del 22/11/2012;



3. ITALCAVE S.p.a.
 - a. Certificato di collaudo tecnico-funzionale del 2° Lotto della Discarica per rifiuti speciali non pericolosi - Loc. La Riccia - Giardinello trasmesso da Italcave S.p.a. con nota n. 215 del 15/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39357 del 21/11/2012;
 - b. Risultati analitici relativi al monitoraggio acque di falda dell'area di proprietà della Italcave trasmessa da Italcave S.p.a. con nota n. 217 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39612 del 22/11/2012;
 - c. Nota n. 169/DIR/2012 del 14/09/2012 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 21004 del 18/09/2012 con oggetto: Conferenza dei servizi decisoria del 03/05/2012 relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto – Area ex Campo Contumaciale
4. ENI Refining & Marketing
 - a. Area Tempa Rossa – Approfondimenti sulle prescrizioni formulate al 5° punto all'OdG della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012 – nota prot. 241 del 19/12/2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 180 del 02/01/2013, nota n. 212 del 05/11/2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36699 del 14/11/2012 e nota n. 04 del 14/01/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5898 del 22/01/2013;
 - b. Progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo trasmessa da ENI R&M con nota prot. 194 del 09/10/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27380 del 15/10/2012;
 - c. Modello numerico di flusso e di trasporto per la verifica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee trasmesso da ENI R&M con nota prot. 212 del 05/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36699 del 14/11/2012;
 - d. Monitoraggio semestrale delle acque di falda – Giugno 2012, trasmesso da ENI R&M con nota prot. RAFTA/DIR/CG/42 del 05/03/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20284/TRI/DI del 13/03/2013;
5. ENIPOWER - Progetto definitivo relativo all'adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto trasmesso da ENIPOWER con nota prot. 41/2012 del 28/06/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19501 del 04/07/2012;
6. SOGESID S.p.a. – Rapporto finale delle attività di sperimentazione finalizzate alla gestione dei sedimenti dei dragaggi del porto di Taranto, trasmesso da Sogesid S.p.a. con nota prot. 934 del 19/02/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14627 del 20/02/2013;
7. Varie ed eventuali.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO
Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/04/2013

La dott.ssa Giuliana Gasparrini, in qualità di Dirigente della Divisione VII della Direzione TRI del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, assume la Presidenza della Conferenza di Servizi e conferisce all'ing. Pierluigi Altomare la mansione di Segretario verbalizzante. Verifica quindi la regolare convocazione della Conferenza di Servizi e la presenza dei seguenti rappresentanti degli Enti Pubblici interessati al presente procedimento:

1. Dott.ssa Giuliana Gasparrini (Direzione TRI del MATTM)
2. Ing. Pierluigi Altomare (Direzione TRI del MATTM)
3. Stv Federica Galeano (RAM – Corpo delle Capitanerie di Porto)
4. Ing. Federico Cangialosi (Regione Puglia)
5. Dott. Emiliano Morrone (Provincia di Taranto)
6. Ing. Fausto Koronica (Comune di Taranto)
7. Ing. Mauro Di Molfetta (Comune di Statte)
8. Dott. Domenico Gramegna (ARPA Puglia)
9. Ing. Gaetano Internò (Autorità Portuale di Taranto)
10. Dott. Cosimo Scarnera (ASL Taranto – Dipartimento Prevenzione)
11. Dott.ssa Fabiana Rezza (ASL Taranto – Dipartimento Prevenzione)
12. Dott. Michele Fratini (ISPRA)
13. Ing. Eugenia Bartolucci (ISPRA)

Dichiara quindi la Conferenza di Servizi istruttoria regolarmente costituita ed idonea a deliberare sui suddetti punti all'Ordine del Giorno.

La dott.ssa Giuliana Gasparrini apre quindi la discussione sui punti all'Ordine del Giorno, precisando che ai lavori parteciperanno anche i soggetti proponenti in relazione a ciascun punto di interesse.

L'elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi è riportato in allegato al presente verbale sotto la lettera A.

I rappresentanti di ISPRA precisano che, con riferimento ai documenti all'OdG, hanno espresso le valutazioni di competenza attraverso i pareri tecnici relativi ai soli documenti per i quali è stata fatta richiesta di parere.

La dott.ssa Giuliana Gasparrini introduce quindi la discussione sul **Punto 1** all'Ordine del Giorno, che prevede l'esame di documenti relativi allo "**Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Taranto**" che è suddiviso in sei sottopunti.

Si passa quindi all'esame del sottopunto a. di cui al Punto 1 all'O.d.G., inerente i documenti trasmessi da ARPA Puglia sulla **Validazione dei risultati della caratterizzazione effettuate dalle Aziende**.

L'Ing. Altomare introduce il contenuto della tabella riportata in allegato B in cui sono elencati i soggetti obbligati e gli esiti della validazione.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame.

La Conferenza di Servizi prende atto della documentazione trasmessa da ARPA Puglia. Relativamente alle analisi che hanno dato esito negativo la Conferenza di Servizi chiede ai soggetti interessati e all'ente di controllo di predisporre, nei minimi tempi tecnici necessari, l'apertura della terza aliquota dei campioni o la ripetizione della validazione delle acque di falda.

A tal proposito il rappresentante dell'ARPA Puglia precisa che nel caso del permanere della discordanza di dati, saranno considerati validi i risultati delle analisi più cautelativi.

Si passa quindi all'esame del sottopunto b, di cui al Punto 1 all'O.d.G., inerente l'area SAIPEM S.p.a.:

- b. SAIPEM S.p.a. - PV Agip 38014 Taranto, S.S. 106 Jonica - Analisi di rischio, trasmessa da Saipem S.p.a. con nota prot. 739 del 04/07/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21808 del 11/07/2012;

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

Si evidenzia, in primo luogo, che il protocollo del documento trasmesso da SAIPEM S.p.a. è errato, il protocollo corretto è: prot. 739 del 04/07/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21808 del 11/07/2012.

Il Punto vendita Carburanti Agip n. 38104 è ubicato lungo la S.S. 106 Jonica nel comune di Taranto. Le attività di caratterizzazione ambientale sono state effettuate a partire dal mese di ottobre 2011. Tutti i campioni di terreno prelevati hanno presentato valori di concentrazione per i parametri ricercati inferiori alle CSC previste per i siti a destinazione commerciale e industriale ad eccezione del campione prelevato in PZ4 in corrispondenza della profondità 5-6 m in cui è stato determinato un superamento per C>12 (1.300 mg/kg - CSC 750 mg/kg).

Nel corso delle tre campagne di monitoraggio delle acque sotterranee sono stati rilevati superamenti delle CSC per gli idrocarburi totali in PZ1, PZ4 e PZ5 e il p-xilene in PZ4 (23 µg/l - CSC 10 µg/l).

A partire dal 31/01/2012 è stato attivato un sistema di MISE che prevede l'emungimento di acque di falda da PZ1 e l'invio ad un serbatoio di stoccaggio.

Sulla base dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI, si formulano le seguenti conclusioni istruttorie:

1. Si richiede l'adeguamento del documento "Analisi di rischio, trasmessa da Saipem S.p.a. con nota prot. 12 del 24/01/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

 4



Territorio e del Mare al prot. n. 9832 del 05/02/2013" alle prescrizioni riportate nel parere ISPRA n. IS/SUO 2013/047. Occorre che l'Azienda fornisca la relazione sui risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite sull'area.

2. Relativamente all'osservazione dall'ISPRA sull'esame del Piano di Caratterizzazione dell'Area si prende atto che con nota del 12/01/2011, acquisita dal MATTM al prot. n.1220/TRI/DI del 17/01/2011, la ENI R&M ha trasmesso ad ARPA Puglia il "Piano di Caratterizzazione ambientale" dell'area in oggetto. Si ribadisce quanto riportato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24/02/2011 sull'approvazione da parte dell'Ente di controllo del Piano di Caratterizzazione.

Relativamente alla problematica sollevata da ISPRA nel parere IS/SUO 2013/047 relativamente all'approvazione del Piano di Caratterizzazione il rappresentante dell'ARPA Puglia ritiene che la validazione dei risultati del Piano debba intendersi anche come condivisione del Piano medesimo.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame. Il parere ISPRA IS/SUO 2013/047 viene consegnato al rappresentante della ditta SAIPEM S.p.a.

Il rappresentante della ditta SAIPEM a riscontro del punto 5 del parere ISPRA IS/SUO 2013/047 ribadisce che l'impianto di "MISE e monitoraggio delle acque" è stato spento in data 12 aprile 2012 per "il perdurare di una condizione di non criticità delle acque sotterranee durante la campagna di monitoraggio" come comunicato da BNG s.r.l. con nota n. 704/2013/A5_Puglia/AC del 29/03/2013, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 25393 del 02/04/2013. Si riserva altresì di fornire riscontro agli altri punti del citato parere ISPRA con successiva nota.

Si passa quindi all'esame del sottopunto c, di cui al Punto 1 all'O.d.G., inerente l'area di competenza dell'AUTORITA' PORTUALE:

- c. **AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO - Aree libere del porto di Taranto. Analisi di Rischio aree A e B** trasmesso dall'Autorità Portuale con nota prot. 10495 del 20/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41243 del 27/11/2012;

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

Si evidenzia, in primo luogo, che la documentazione all'esame riguarda la rielaborazione dell'Analisi di Rischio relativa ad una porzione delle "Aree libere" del porto di Taranto sulla base dei dati raccolti durante la caratterizzazione del 2009 e della più recente campagna di indagini integrative del 2012.

Il sito appartiene al Demanio Marittimo dello Stato e non è oggetto di concessioni pluriennali. Esso si compone di due subaree: l'Area A estesa per circa 271.300 mq e l'Area B notevolmente più piccola, posta ad Ovest della prima, di estensione pari a circa 5.700 mq e attualmente non occupata da edifici.

Con nota n. 14122 del 29/03/2013, acquisita al Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. n. 25373

del 02/04/2013, ISPRA ha trasmesso il parere IS/SUO 2013/046

Con nota n. 31186 del 19/04/2013 l'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso le Analisi di Rischio Sito specifiche inerenti le aree A e B del porto di Taranto in riscontro alle prescrizioni formulate nel parere ISPRA IS/SUO 2013/046. Suddetta documentazione integrativa sarà trasmessa all'ISPRA per la verifica dell'ottemperanza a suddette prescrizioni.

Le analisi di rischio confermano quanto già rilevato in fase istruttoria:

- Per l'Area A: "si riscontra che l'elaborazione effettuata determina la presenza di rischio cancerogeno non accettabile per inalazione di vapori da falda.
- Per l'area B: "Per quanto riguarda le analisi sui suoli, sui rifiuti e sulle acque sotterranee, si rimane in attesa delle controanalisi e validazione dell'ARPA territorialmente competente".

Il rappresentante dell'ARPA consegna il parere sulle integrazioni all'Analisi di Rischio che viene acquisito agli atti del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al n. 32400 del 23/04/2013.

Le Amministrazioni presenti concordando con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame propongono quanto segue:

1. La direzione TRI trasmetterà ad ISPRA le Analisi di Rischio Sito specifiche inerenti le aree A e B del porto di Taranto integrate sulla base delle prescrizioni formulate nel parere ISPRA IS/SUO 2013/046, trasmesse dall'Autorità Portuale di Taranto con nota n. 31186 del 19/04/2013, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 31186 del 19/04/2013, affinché l'Istituto verifichi la compiuta ottemperanza alle proprie prescrizioni.
2. Dovranno essere installate sui piezometri ricadenti nell'area A, in cui è stato segnalato un rischio cancerogeno, apparecchiature per il monitoraggio del soil gas che dovrà essere svolto secondo le modalità da concordare con ARPA.
3. I rappresentanti di ISPRA si riservano di fornire dettagli tecnici sulle modalità di monitoraggio indicate al precedente punto.
4. I risultati del monitoraggio del soil gas nell'area A dovranno essere trasmessi all'ASL di Taranto per le attività di competenza del Dipartimento di Prevenzione.
5. Gli interventi sull'area B potranno essere realizzati a seguito della verifica da parte di ISPRA dell'ottemperanza alle prescrizioni formulate nel parere IS/SUO 2013/046. I materiali provenienti dagli scavi dovranno essere gestiti come sottoprodotti, cessazione della qualifica di rifiuti e rifiuto in conformità alla vigente normativa di settore.
6. L'Autorità Portuale dovrà fornire un puntuale riscontro alle osservazioni/prescrizioni contenute nel parere ARPA Puglia di cui alla nota 24422 del 22/04/2013 nonché alle ulteriori osservazioni che ISPRA vorrà formulare sull'Analisi di Rischio e sulle modalità di campionamento del soil gas prima della prossima Conferenza di Servizi decisoria.
7. Nelle more dei risultati di monitoraggio del soil gas dell'area "A" occorre prevedere per i lavoratori l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale.

Si passa quindi all'esame del sottopunto d, di cui al Punto 1 all'O.d.G., inerente l'area di competenza della ECOLOGICA S.p.a.:

- d. ECOLOGICA S.p.a. -- Piano di Caratterizzazione ambientale riguardante le aree di proprietà della ditta Ecologia S.p.a. (ex ICM) - Zona ASI - Contrada La Riccia - Taranto. Invio di una relazione esplicativa finale circa le determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012, trasmesso da Ecologica S.p.a. con nota

prot. 46/12/MB del 14/12/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1523 dell'08/01/2013;

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

Si evidenzia, in primo luogo, che l'area in questione era stata suddivisa in maglie quadrate di lato 40m che così potevano raggrupparsi:

- A-B-C-D) area ex I.C.M. (oggi ECOLOGICA S.p.A.)
- E-F-G-H-I-L) area ex I.C.M. (oggi in uso locazione alla REC.SEL. S.p.A.)
- M-N-O-P-Q-R-S-T-U-V) area MICCOLIS S.p.A.

Dai risultati della caratterizzazione si evince che non sono stati registrati valori di superamento delle CSC in tutti i quadranti tranne che nelle maglie M-N-R-S che sottendevano i sondaggi "T01 superficiale" e "S01 geognostico" (foglio 175 particella 72).

Nella relazione esplicativa all'esame la ditta Ecologica S.p.a. ha fornito il riscontro alle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012, in cui viene chiarito quanto segue:


1. gli interventi di miglioramento dell'impermeabilità delle aree e di completamento del trattamento delle aree meteoriche hanno riguardato le maglie A-B-C-D della caratterizzazione risultate pulite e che la Conferenza di Servizi decisoria ha ritenuto "restituibili";
2. le aree in cui ricadono i punti di campionamento S01, P01 e T01 (particella 72 del foglio 175), ritrovati contaminati non sono più di competenza di Ecologica S.p.a. in forza dell'atto unilaterale d'obbligo redatto dal Notaio Vinci di Taranto come risulta dalla visura catastale del 28/11/2012.
3. le particelle 12 e 74 del foglio 175 in locazione alla REC.SEL. non sono state oggetto di scavi di alcuna natura ma sono utilizzate esclusivamente per il transito dei mezzi. Inoltre dalla caratterizzazione sono risultate conformi.

Con nota n. 14122 del 29/03/2013, acquisita al Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. n. 25373 del 02/04/2013, ISPRA ha trasmesso il parere IS/SUO 2013/046.

Con nota n. 45615 del 30/08/2012, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 25537/TRI/DI del 10/09/2012 ARPA Puglia ha trasmesso i certificati di validazione del sito di competenza della ditta Ecologica S.p.a. validando i dati presentati dalla Società ed evidenziando che non si sono riscontrati superamenti.

Il rappresentante del Comune di Taranto si riserva di verificare se le aree in cui ricadono i punti di campionamento S01, P01 e T01 (particella 72 del foglio 175), ritrovati contaminati, sono effettivamente di competenza dell'Amministrazione Comunale, in forza dell'atto unilaterale d'obbligo redatto dal Notaio Vinci del quale attualmente non ha alcun riscontro.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame e restano in attesa delle verifiche che il rappresentante del Comune di Taranto vorrà svolgere presso gli uffici comunali sulla proprietà delle aree risultate contaminate.



Per le aree di competenza della Ecologica S.p.a. e per quelle in uso alla Miccolis S.p.a. si prende atto che il suolo e le acque di falda sono stati caratterizzati e sono risultati conformi alle C.S.C.

Si passa quindi all'esame del sottopunto e, di cui al Punto 1 all'O.d.G., inerente l'area di competenza del Comune di Statte:

- e. COMUNE DI STATTE (TA) – Piano della Caratterizzazione della falda profonda della zona PIP di Statte – Trasmissione progetto esecutivo. Richiesta di approvazione, trasmesso dal Responsabile Servizio Ambiente del Comune di Statte con nota n. 4691 del 19/03/2013 ed acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 24751 del 28/03/2013.

La dott.ssa Gasparriani comunica che per l'urgenza di realizzare gli interventi di caratterizzazione del sito, segnalata dalla Cabina di Regia istituita presso la Regione Puglia, con nota n. 31091 del 19/04/2013 è stata convocata in data odierna anche la Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del Piano di Caratterizzazione .

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.



Si evidenzia, in primo luogo, che l'area PIP del Comune di Statte adiacente agli stabilimenti ILVA ha un'estensione di circa 90.000 mq. Obiettivo delle indagini di caratterizzazione è rappresentato dalla investigazione di dettaglio del comparto acque sotterranee e dalla successiva analisi di rischio sito-specifica atte a definire la migliore tecnologia di bonifica ambientale.

Dalla documentazione esaminata risulta che le indagini proposte consisteranno in:

- realizzazione di 10 sondaggi geognostici, distribuiti lungo la viabilità interna al sito (area da investigare circa 90.000 mq), spinti alla profondità di 40 m dal piano campagna, allestiti a piezometro, da impiegare anche per di monitoraggio della falda;
- prelievo e analisi di 4 campioni di suolo per ogni verticale per un totale di 40 campioni. Un campione prelevato nello strato 0-1 m, due campioni a profondità intermedie rappresentative dei livelli stratigrafici, 1 campione a livello della frangia capillare;
- verifica della presenza di prodotto surnatante in ciascun punto di indagine;
- prelievo di 10 campioni di acque di falda;
- esecuzione di prove di emungimento per la determinazione dei parametri idrodinamici dell'acquifero;

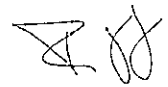
Si premette che il Piano di caratterizzazione non è stato esaminato sotto gli aspetti economici relativi alla stima dei costi previsti per la realizzazione della caratterizzazione, la redazione dell'Analisi di Rischio e l'esecuzione degli interventi di Bonifica in quanto non di competenza del MATTM. Si osserva tuttavia che la stima dei costi della caratterizzazione dovrà fare riferimento ad elenchi dei prezzi ufficiali e che la stima dei costi per gli interventi di bonifica e/o di Messa in sicurezza Permanente potranno essere valutati solo a seguito dei risultati della caratterizzazione e dopo l'elaborazione dell'Analisi di Rischio.

Sulla base dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale TRI, al fine dell'approvazione del Piano di Caratterizzazione si formulano le seguenti conclusioni istruttorie:

  8

- 1) il modello concettuale preliminare dovrà essere impostato in funzione dei risultati delle indagini di caratterizzazione pregresse;
- 2) occorre definire, in accordo con gli Enti territoriali di controllo la check-list degli analiti per i campioni di suolo/sottosuolo, e per i campioni di acque sotterranee.
- 3) in relazione ai 10 punti di sondaggio per complessivi 40 campioni da prelevare ed avviare ad analisi (a livello della frangia capillare e due campioni a profondità intermedie rappresentative dei livelli stratigrafici) non devono essere prelevati in roccia litoide; in aggiunta a tale piano di indagine si richiede di prelevare e analizzare per ogni punto di sondaggio un campione di top soil al fine di consentire la ricostruzione del profilo verticale della contaminazione; i campioni da analizzare dovranno essere depurati della frazione granulometrica superiore a 2 cm; il numero di punti di campionamento nonché la loro ubicazione dovrà essere concordato con gli Enti Territoriali di controllo;
- 4) si chiede, in una prima fase, di ricercare il parametro diossine per ciascuno dei punti di top-soil. Tale ricerca sarà estesa ai sottostanti campioni solo ove venga rilevata la presenza di tale analita;
- 5) la profondità cui spingere il sondaggio da attrezzare successivamente a piezometro, deve essere determinata sulla base dell'indagine idrogeologica disponibile sul sito del Comune, in accordo con ARPA. La profondità di 40 metri, sulla base della documentazione allegata al Piano, non sembra sempre sufficiente a caratterizzare un acquifero mediamente profondo come quello presente nell'area in esame;
- 6) il piano delle attività, comprensivo del posizionamento e numero dei sondaggi/piezometri, deve essere concordato con ARPA Puglia in modo da consentire le opportune azioni di controllo, ivi compresa l'esecuzione di almeno il 10% di controanalisi di verifica per la validazione dei dati;
- 7) la caratterizzazione definita nel titolo dell'elaborato "Piano di Caratterizzazione acque di falda profonda" deve intendersi da svolgere per tutte le matrici ambientali costituite da top-soil, suolo e acque di falda;
- 8) i campioni per la determinazione dei composti volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurare la significatività e, a tal proposito, si suggerisce il metodo ASTM D4547-91 o metodi equivalenti;
- 9) dovranno essere opportunamente dettagliati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche proposte, che dovranno essere adeguatamente inferiori rispetto ai limiti imposti dalla normativa vigente;
- 10) per l'eventuale elaborazione dell'Analisi di Rischio e la ricerca dei parametri sito-specifici, l'Ente dovrà attenersi alle linee guida dell'ISPRA riportate nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" rev. 2, pubblicato sul sito web dell'ISPRA. La scelta dei campioni (numero e litotipo) da avviare ad analisi dovrà essere fatta in accordo con gli Enti territorialmente competenti;
- 11) i dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato secondo le modalità indicate da ARPA Puglia.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame.

 9

Si passa quindi all'esame del sottopunto f), di cui al Punto 1 all'O.d.G., inerente l'area di competenza dell'A.S.I. Taranto:

- f. A.S.I. TARANTO – Piano di Caratterizzazione infrastrutture consortili, trasmesso dall'A.S.I. Taranto con nota prot. 978 del 20/12/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 52068 del 27/12/2012 e Piano di Caratterizzazione aree a verde, trasmesso dall'A.S.I. Taranto con nota prot. 197 del 28/02/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19208 del 08/03/2013;

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

Si evidenzia, in primo luogo, che per le aree di propria competenza il Consorzio ASI di Taranto è beneficiario di un finanziamento regionale nell'ambito del PO FERS 2007-2013, asse VI, linea di intervento 6.2 az 6.2.2, avente ad oggetto "Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale dei sistemi infrastrutturali della aree in insediamento industriale di competenza dei consorzi per le aree di sviluppo industriali". In particolare gli interventi consistono nella manutenzione delle aree a verde, nella riqualificazione delle arterie stradali, nella ristrutturazione delle rampe di accesso alle aziende, nella realizzazione dell'impianto di fogna nera e di depurazione delle acque e nell'impianto di illuminazione e video sorveglianza.

Nel comprensorio di competenza dell'A.S.I. di Taranto le aree adibite a viabilità e verde pubblico non sono state oggetto di precedenti Piani di Caratterizzazione. I due Piani di Caratterizzazione presentati dal Consorzio e all'esame nel presente punto all'ordine del giorno sono distinti per:

- Aree a verde;
- Settori adibiti a viabilità.

I due Piani di Caratterizzazione presentati riguardano i settori di seguito individuati:

- **Ambito A** - Strada di collegamento tra la S.P. n° 48 (n° 49) e la S.S. n° 7 (Comune di Statte, nel tratto occidentale, di Taranto ad oriente);
- **Ambito B** - Via Ariosto, Via Piero della Francesca, Via Di Giorgio Martini, Via Archimede, S.P. n° 48 (n° 49) (Zona Piccole Industrie - Comune di Taranto);
- **Ambito C** - Strada di collegamento S.S. n° 7 - S.S. n° 106, Strada Consortile e bretelle

In entrambi i Piani di Caratterizzazione sono previsti i seguenti campioni:

- Saranno raccolti sistematicamente tra le quote di 0 -1 m, 2-3 m e 4-5 m dalla superficie topografica. Il "top-soil" sarà prelevato manualmente entro i primi cm 10 dal piano campagna.
- Per le acque sotterranee è previsto di attrezzare a piezometro i sondaggi, prelevare i campioni per le analisi e la realizzazione delle prove di permeabilità e misure piezometriche.
- Dalle tabelle dell'All. 5 alla Parte Quarta del D.lgs. n° 152/06 E' stata desunta la lista degli Analiti per confronto con le informazioni ambientali disponibili per i tre Ambiti.



SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO
Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/04/2013

Relativamente ai due Piani di Caratterizzazione in esame la Direzione Generale TRI con nota n. 20063 del 12/03/2013 per le aree a verde e con nota n. 20042 del 12/03/2013 per le infrastrutture, ha ritenuto che le attività di caratterizzazione sarebbero potute utilmente iniziare, salvo diverso avviso degli Enti competenti, subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

Considerato il cronoprogramma collegato ai sopraindicati interventi il Consorzio ASI ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente le seguenti note:

- nota n. 256 del 19/03/2013, acquisita al protocollo del MATTM n. 24433 del 28/03/2013 relativa alle infrastrutture consortili;
- nota n. 257 del 19/03/2013, acquisita al protocollo del MATTM n. 24426 del 28/03/2013 relativa alle aree a verde;

con le quali ha richiesto, fermo restando l'iter previsto per la caratterizzazione delle aree, l'autorizzazione a procedere all'attuazione delle opere finanziate con il progetto regionale P.O. 6.2.2.

Per gli interventi sulle aree a verde la D.G. TRI ha trasmesso la nota n. 29112 del 12/04/2013 con la quale ha ritenuto che: "nelle more dei risultati delle attività di caratterizzazione il cui avvio è stato assentito con nota n. 20063 del 12/03/2013, gli interventi di ripulitura manutenzione della vegetazione possano utilmente iniziare, salvo diverso avviso degli Enti in indirizzo, subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

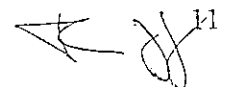
1. dalla documentazione allegata risulta che gli interventi previsti in progetto dovranno riguardare solo la vegetazione, tuttavia per eventuali interventi sul suolo e per la raccolta e lo smaltimento della vegetazione morta o deperente è necessario che siano adottate tutte le idonee cautele in materia di interventi in aree contaminate o potenzialmente tali, con particolare riferimento all'assunzione sia delle misure di protezione dei lavoratori impegnati nell'esecuzione degli scavi che di quelle atte ad impedire il rischio di dispersione di terreni potenzialmente contaminati;
2. i materiali di risulta provenienti dai lavori dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
3. la Provincia dovrà verificare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale.

Per gli interventi relativi alle infrastrutture la D.G. TRI ha trasmesso la nota n. 29118 del 12/04/2013 con la quale ha ritenuto che: "gli interventi relativi a:

- Riqualficazione strada di collegamento S.P. 48 – S.S. 100;
- Adeguamento accessi area industriale;
- Impianto fogna nera e relativo trattamento;
- Impianto illuminazione e video sorveglianza;

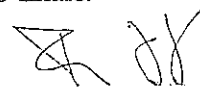
possano utilmente avere inizio, salvo diverso avviso degli Enti in indirizzo, sotto il controllo degli enti locali competenti (ARPA e PROVINCIA) che dovranno verificare il rispetto dei seguenti criteri in funzione dell'eventuale stato di contaminazione dell'area interessata:

1. i progettisti incaricati dovranno attestare che i lavori da effettuare non interessano la falda acquifera sottostante. In caso di interferenza con le acque di falda l'Azienda dovrà attestare, con la successiva verifica da parte di ARPA, che gli interventi medesimi non pregiudicano ne compromettono i



SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO
Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/04/2013

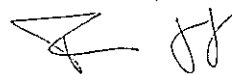
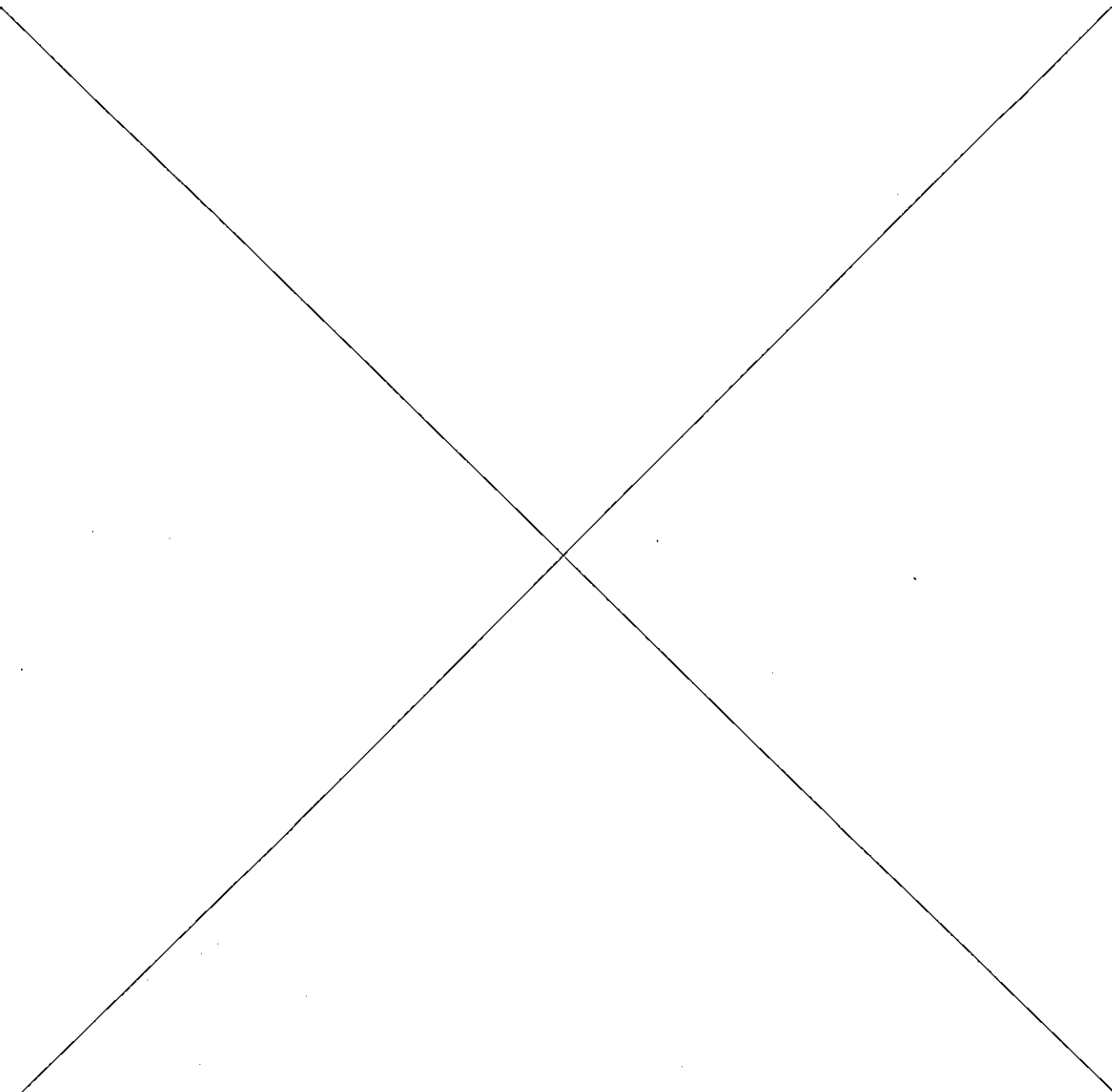
- successivi e necessari interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda stessa. Dovranno essere adottati da parte degli operatori gli idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Gli Enti di controllo dovranno verificare e attestare che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale. All'esito di tale verifica potranno essere stabiliti gli step progettuali conseguenti;
2. l'eventuale acqua emunta contaminata dovrà essere trattata come rifiuto liquido e dovranno essere adottate le idonee misure di prevenzione comunicandole agli Enti di controllo;
 3. l'eventuale acqua di aggotamento contaminata dovrà essere trattata come rifiuto liquido.
 4. è necessario che siano adottate tutte le idonee cautele in materia di interventi in aree contaminate o potenzialmente tali, con particolare riferimento all'assunzione sia delle misure di protezione dei lavoratori impegnati nell'esecuzione degli scavi che di quelle atte ad impedire il rischio di dispersione di terreni potenzialmente contaminati;
 5. i materiali provenienti dagli scavi dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
 6. dopo l'esecuzione degli scavi, in contraddittorio con l'Ente territoriale di controllo, dovranno essere prelevati e analizzati campioni puntuali, prelevati dalle pareti e dal fondo degli scavi medesimi, secondo le modalità descritte nel parere condiviso APAT (ora ISPRA)/ISS/ARPAV del 7/11/2006, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 22267/QdV/DI del 8/11/06. (Allegato A); anche al fine di verificare che non siano pregiudicati gli eventuali successivi interventi di messa in sicurezza e bonifica dei terreni dell'area interessata dagli scavi
 7. qualsiasi riutilizzo dei terreni non contaminati nell'area in esame potrà essere effettuato a condizione che le risultanze delle analisi effettuate su tali materiali e validate da ARPA, ottenute sulla frazione passante il vaglio a 2 mm e riferite alla totalità dei materiali secchi (frazione inferiore a 2 cm), risultino conformi alle CSC fissate dalla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, colonna A o B a seconda della destinazione d'uso dell'area in esame. Nel caso in cui la frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm nel terreno da riutilizzare sia significativa, ad integrazione dell'analisi chimica sulla frazione inferiore a 2 mm, deve essere effettuato per maggior cautela anche il test di cessione su tale frazione, da condursi in accordo alla norma UNI 10802. Per la definizione di "significativo", si ritiene che si possa adottare come criterio generale di massima quello del 30%. In ogni caso, la percentuale richiesta può essere adeguata al contesto specifico in cui si va ad operare, con particolare riferimento alla distribuzione delle componenti granulometriche presenti nell'area oggetto di indagine. In quest'ultimo caso, la decisione sulle modalità di applicazione del test di lisciviazione deve essere demandata alle Autorità locali competenti al controllo ed al collaudo;
 8. i terreni utilizzati per un eventuale riempimento o livellamento dell'area degli scavi dovranno essere materiali certificati;
 9. la Provincia dovrà verificare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale.



Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame.

Il rappresentante dell'ARPA si riserva di formulare un parere nei prossimi giorni, in tempo utile per la prossima Conferenza di Servizi decisoria;

I Partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano sulla necessità che le attività di caratterizzazione, i cui piani saranno approvati nella Conferenza di Servizi decisoria alla luce delle prescrizioni formulate dalla D.G. TRI con nota n. 20063 del 12/03/2013 per le aree a verde e con nota n. 20042 del 12/03/2013 per le infrastrutture, siano avviate contestualmente alla realizzazione degli interventi che dovranno rispettare le prescrizioni formulate dalla stessa D.G. TRI nelle note n. 29118 del 12/04/2013 e n. 29112 del 12/04/2013.



La Dott.ssa Gasparrini introduce quindi la discussione sul **Punto 2 all'Ordine del Giorno**, che prevede l'esame dei documenti relativi alle aree di competenza di Cementir S.p.A. che è suddiviso in due sottopunti.:

- a. **Piano di Caratterizzazione relativo alla Banchina Cementir Porto Mercantile di Taranto**, trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41070 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39907 del 22/11/2012;
- b. **Valutazione dell'esposizione professionale dei lavoratori impiegati nelle attività di cantiere presso lo Stabilimento**, trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41071 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39910 del 22/11/2012;

In merito al sottopunto a, di cui al Punto 2 all'O.d.G., L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente sottopunto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

Il piano di caratterizzazione trasmesso da Cementir S.p.a., acquisito agli atti del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. prot. n. 39907 del 22/11/2012, riguarda l'area del porto mercantile di Taranto di competenza della Cementir composta da una banchina che si sviluppa in direzione est per 280 m circa (realizzata in parte su riempimento della linea costiera ed in parte su pali in c.a.) e da un molo che si protende dall'estremità sinistra della banchina verso lo specchio liquido in direzione sud per 200 m circa, realizzato tutto su riempimento costiero.

Sul Piano di Caratterizzazione ISPRA ha espresso il parere n. IS/SUO 2013/041, trasmesso con nota n. 13102 del 22/03/2013, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 24434 del 28/03/2013.

Il rappresentante ISPRA ribadisce le prescrizioni contenute nel parere n. IS/SUO 2013/041.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame e ritengono che il Piano di Caratterizzazione relativo alla Banchina Cementir Porto Mercantile di Taranto possa essere approvato con le prescrizioni contenute nel parere ISPRA n. IS/SUO 2013/041.

In merito al sottopunto b, di cui al Punto 2 all'O.d.G., L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente sottopunto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

il documento "Valutazione dell'esposizione professionale dei lavoratori impiegati nelle attività di cantiere presso lo stabilimento Cementir di Taranto", trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41071 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39910 del 22/11/2012, è finalizzato alla verifica del Threshold Limit Value (TLV), ovvero "valore limite di soglia" al di sotto del quale le concentrazioni ambientali delle sostanze chimiche aerodisperse sono compatibili con l'esposizione ripetuta dei lavoratori senza alcun effetto negativo sulla loro salute.

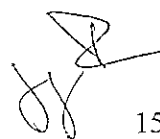
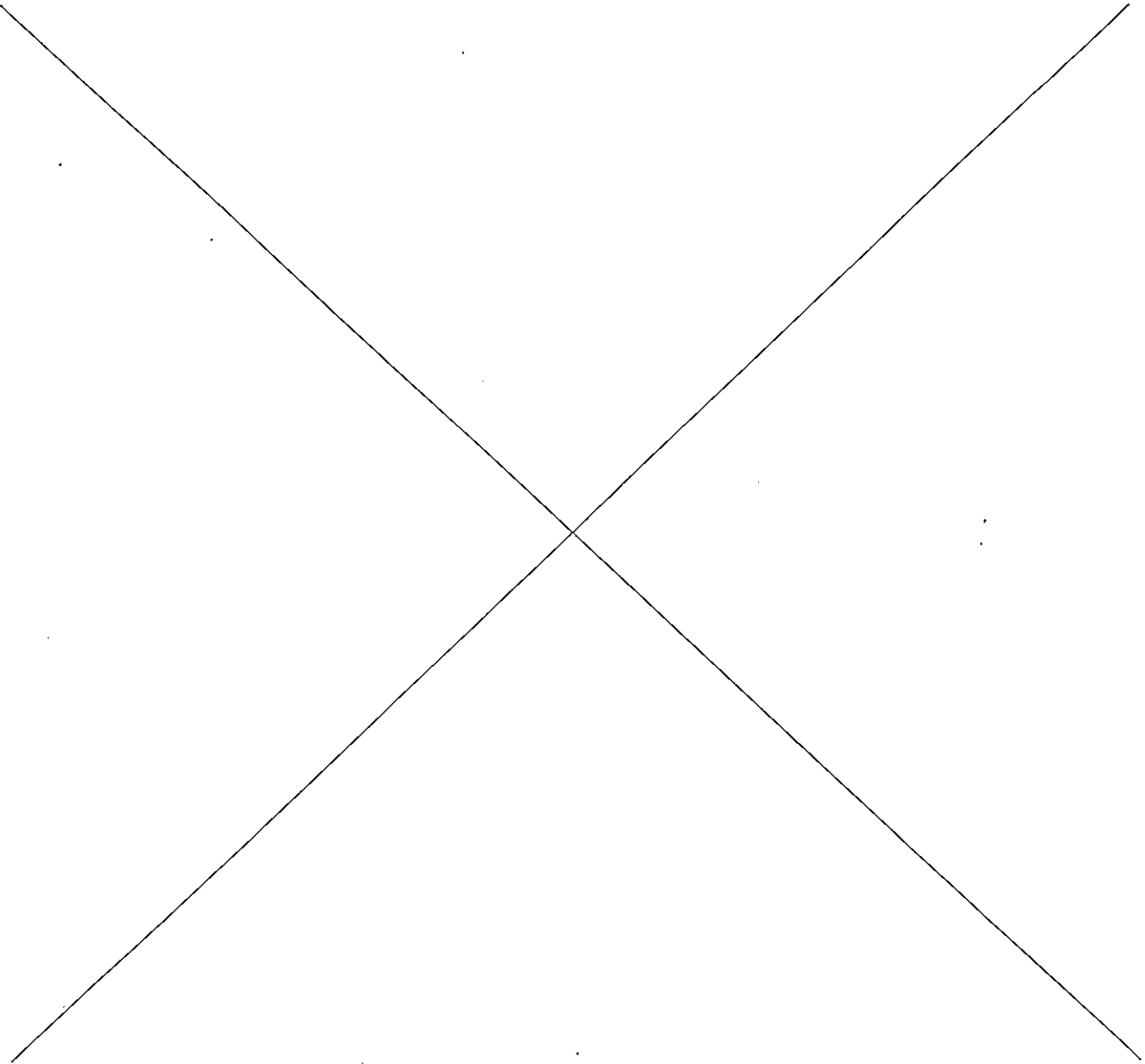
Sul documento ARPA Puglia e SPESAL di Taranto hanno formulato il parere congiunto trasmesso con nota n. 66911 dell'11/12/2013, acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 47634 del 12/12/2012.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame e ritengono che Cementir debba dare riscontro alle osservazioni formulate nel parere congiunto ARPA Puglia-SPESAL sulla valutazione dell'esposizione professionale dei lavoratori.


14

Il rappresentante della Cementir S.p.a., invitato ad intervenire alla riunione acquisisce i pareri ISPRA e ARPA Puglia sopra richiamati e comunica che è in corso la progettazione esecutiva dell'intervento di bonifica della falda cui seguirà la fase di Start-up e chiede se sia possibile procedere direttamente o occorre aspettare autorizzazione del MATTM.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano sul fatto che tutte le attività necessarie alla realizzazione dell'intervento ed all'avvio dell'impianto debbano essere concordate in sede locale con gli Enti territorialmente competenti nel rispetto delle prescrizioni formulate nel Decreto Ministeriale di approvazione dell'intervento.



La Dott.ssa Gasparrini introduce quindi la discussione sul **Punto 3 all'Ordine del Giorno**, che prevede l'esame dei documenti relativi alle aree di competenza di ITALCAVE S.p.A. che è suddiviso in tre sottopunti.:

- a. **Certificato di collaudo tecnico-funzionale del 2° Lotto della Discarica per rifiuti speciali non pericolosi - Loc. La Riccia - Giardinello** trasmesso da Italcave S.p.a. con nota n. 215 del 15/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39357 del 21/11/2012;
- b. **Risultati analitici relativi al monitoraggio acque di falda dell'area di proprietà della Italcave** trasmessa da Italcave S.p.a. con nota n. 217 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39612 del 22/11/2012;
- c. **Nota n. 169/DIR/2012 del 14/09/2012 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 21004 del 18/09/2012 con oggetto: Conferenza dei servizi decisoria del 03/05/2012 relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto – Area ex Campo Contumaciale**

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi sui sottopunti a) e b), di cui al Punto 3 all'O.d.G., precisando che la sintesi dei documenti di cui ai presenti sottopunti all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

I sottopunti a) e b), sono entrambi relativi alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località La Riccia – Giardinello.

Si evidenzia in primo luogo che la Conferenza di Servizi decisoria dell'11/02/2003 ha approvato i risultati delle indagini di caratterizzazione svolte sull'area che hanno mostrato la conformità dei suoli e delle acque di falda, per gli analiti ricercati, ai limiti fissati dalla normativa.

I risultati di una seconda caratterizzazione, effettuata nel 2009 a seguito di una prescrizione contenuta nella Determina della Regione Puglia per il rilascio dell'AIA sull'area in esame, hanno mostrato conformità per gli analiti ricercati, ai limiti di colonna B della tabella 1 allegato 5 – Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Italcave S.p.a. ha attivato sulla rete di piezometri di propria competenza di cui alcuni esterni all'area del sito una campagna di monitoraggio delle acque di falda così come prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria dell'11/02/2003.

Dalla documentazione di cui al presente sottopunto a) all'Ordine del Giorno risulta che i lavori sono iniziati in data 05/04/2010. Nella visita finale, effettuata in data 19/03/2012 è stata constatata l'ultimazione delle opere così come previste in progetto e in adempimento alle prescrizioni di approvazione.

Gli interventi sono consistiti nell'approfondimento del fondo area catino e nell'impermeabilizzazione del fondo con argilla e soprastanti telo bentonitico e teli impermeabili HDPE da 2 mm. E' stato inoltre realizzato lo strato drenante posto al di sopra del tappeto di tessuto non tessuto.

Ulteriori opere sono consistite nella realizzazione del pozzo di captazione raccolta e rilancio del percolato, installazione di silos per la raccolta del percolato.

Sono state infine realizzate le strade di servizio e le opere di intercettazione delle acque meteoriche e impianto antincendio ed elettrici.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione in esame e rilevano, tuttavia che nell'Allegato B non è citato il parere rilasciato da ARPA Puglia con nota n. 68699 del 20/12/2012 sulle attività di monitoraggio

 16

nell'anno 2012 sull'area di proprietà Italcave. La DGTRI dichiara che il suddetto parere sarà parte integrante del presente verbale come Allegato C.

Il rappresentante della Regione Puglia si riserva di esaminare tutta la documentazione relativa alla discarica in località La Riccia Giardinello prima della Conferenza di Servizi decisoria.

Alla luce dell'esame istruttorio svolto dalla D.G. TRI i partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano sulle seguenti conclusioni istruttorie:

1. Si prende atto che i risultati delle due caratterizzazioni effettuate sul sito hanno evidenziato conformità alle CSC sia per le acque di falda che per i suoli e che ARPA Puglia ha provveduto a validare i risultati della prima caratterizzazione mentre ha direttamente eseguito la seconda caratterizzazione del 2009.
2. Si prende atto che relativamente alle campagne di monitoraggio, con nota n. 44295 del 21/08/2012, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 24356 del 23/08/2012, ARPA Puglia ha chiarito che il pozzo P9, sul quale sono stati riscontrati alcuni superamenti delle CSC, non ha alcuna attinenza con la proprietà Italcave e che i pozzi P1, P2, P3, P10 e P11, a monte rispetto al pozzo P9 ma a valle dell'impianto, non hanno mai evidenziato superamenti dei solfati e cloruri.
3. Considerato quanto riportato ai precedenti punti 1 e 2 si prende atto di quanto comunicato nella nota dell'ARPA n. 66005 del 06/12/2012 e della Provincia di Taranto n. 3559 del 17/01/2013.
4. Occorre che ARPA Puglia verifichi, così come richiesto nella nota della Direzione Generale TRI n. 19305 del 08/03/2013, la necessità di proseguire le attività di monitoraggio delle acque di falda, tenendo conto eventualmente del parere INAIL trasmesso con nota n. 308 del 31/01/2013 (Allegato 6 dell'Allegato B), acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 8791 dell'01/02/2013 nonché del parere ISPRA IS/SUO 2013/048 (Allegato 5 dell'Allegato B).
5. Occorre che Italcave fornisca puntuale riscontro alle osservazioni formulate da ARPA nel parere trasmesso con nota n. n. 68699 del 20/12/2012, acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 52561 del 31/12/2012 (Allegato C), sulle attività di monitoraggio dell'anno 2012;
6. Si prende atto del Certificato di collaudo tecnico-funzionale del 2° Lotto della Discarica per rifiuti speciali non pericolosi - Loc. La Riccia - Giardinello trasmesso da Italcave S.p.a. con nota n. 215 del 15/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39357 del 21/11/2012;

Si passa quindi all'esame del sottopunto c) di cui al Punto 3 all'O.d.G., relativo all'area ex Campo Contumaciale. L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente sottopunto, nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

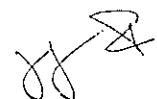
Si evidenzia in primo luogo che la Conferenza di Servizi decisoria del 15/03/2011 ha, deliberato di prendere atto dei risultati della caratterizzazione presentati dalla Società, ed ha espresso Nulla Osta alla restituzione dell'area agli usi consentiti.

Inoltre con nota n. 169/DIR/2012 del 14/09/2012 Italcave ha inoltrato alla Direzione Generale TRI la valutazione di conformità delle aree a seguito di bonifica da amianto per l'Area ex Campo Contumaciale formulata dalla ASL di Taranto - Dipartimento di prevenzione con nota n. 4661 del 07/09/2010, nella quale risulta che "... considerato gli esiti delle verifiche effettuate che hanno riguardato i precedenti utilizzi dell'area, la documentazione delle attività di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti amianto eseguiti dalla ditta Serveco S.r.l. nel periodo

novembre 2009 – gennaio 2010, lo stato dei luoghi e l'assenza di fibre di amianto aerodisperse, misurate con tecnica di microscopia elettronica a scansione presso il laboratorio chimico ARPA Puglia Dipartimento Provinciale ARPA di Bari, l'area ex Campo Contumaciale risulta essere stata effettivamente bonificata da amianto”.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta dalla D.G. TRI e formulano le seguenti osservazioni:

1. Si prende atto di quanto deliberato dalla conferenza di Servizi decisoria del 15/03/2011;
2. Si prende atto che ITALCAVE S.p.a., con nota n. n. 233/DIR/2011 del 29/07/2011, ha precisato che, relativamente alla prescrizione della Conferenza di Servizi decisoria del 15/03/2011 sulla presenza di analiti per cui la norma non fissa attualmente limiti espliciti, risulta che diserbanti, pesticidi organo-fosforati e pesticidi organo-clorurati sono stati ricercati e non trovati nelle acque sotterranee (le concentrazioni risultano inferiori ai limiti di rilevabilità). Per quanto riguarda invece gli IPA non normati sono stati trovati nei terreni in concentrazioni massime inferiori di un fattore 20 ai limiti più restrittivi previsti per i siti a verde pubblico, privato e residenziale.
3. ARPA Puglia e ASL si riservano di esprimere un parere definitivo su quanto riportato al precedente punto 2;
4. Si prende atto che nella nota n. 4661 del 07/09/2010 l'ASL di Taranto – Dipartimento di prevenzione ha comunicato che “...l'area ex Campo Contumaciale risulta essere stata effettivamente bonificata da amianto;



La Dott.ssa Gasparri introduce quindi la discussione sul **Punto 4 all'Ordine del Giorno**, che prevede l'esame dei documenti relativi alle aree di competenza di ENI R&M S.p.A. che è suddiviso in quattro sottopunti.:

- a. Area Tempa Rossa – Approfondimenti sulle prescrizioni formulate al 5° punto all'OdG della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012 – nota prot. 241 del 19/12/2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 180 del 02/01/2013, nota n. 212 del 05/11/2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36699 del 14/11/2012 e nota n. 04 del 14/01/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5898 del 22/01/2013;
- b. Progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo trasmessa da ENI R&M con nota prot. 194 del 09/10/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27380 del 15/10/2012;
- c. Modello numerico di flusso e di trasporto per la verifica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee trasmesso da ENI R&M con nota prot. 212 del 05/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36699 del 14/11/2012;
- d. Monitoraggio semestrale delle acque di falda – Giugno 2012, trasmesso da ENI R&M con nota prot. RAFTA/DIR/CG/42 del 05/03/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20284/TRI/DI del 13/03/2013;

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

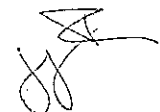
In merito al sottopunto a) relativo agli approfondimenti sulle prescrizioni formulate al 5° punto all'OdG della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012, si evidenzia in primo luogo che ENI R&M ha dato riscontro alle prescrizioni formulate al 5° punto all'Ordine del giorno della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012 con due relazioni:

1. Relazione di cui alla nota n. 241 del 19/12/2012, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 180 del 02/01/2013 in riscontro ai sottopunti a), b), c), d), e), g);
2. Relazione di cui alla nota n. 212 del 05/11/2012, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 36699 del 14/11/2012 in riscontro al sottopunto f);

Dall'esame della documentazione trasmessa da ENI R&M risulta che tutti gli argomenti trattati nella precedente Conferenza di Servizi Decisoria del 03/05/2012 sono stati oggetto di riscontro e integrazione.

Approfondimenti istruttori hanno riguardato l'esame dei riscontri forniti al sottopunto 5c della CdS del 03/05/2012 relativo al Documento "Riutilizzo delle aree non soggette a Progetto di Bonifica Suoli nell'ambito del progetto di adeguamento della logistica per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio Tempa Rossa nella Raffineria di Taranto", per il quale si osserva che:

- relativamente ai chiarimenti richiesti nel parere ISPRA n. IS/SUO 2012/022 ENI ha fornito le integrazioni richieste ed in particolare ha avviato gli scavi di bonifica previsti dal PDDBS, dando priorità alle criticità puntuali S155 e S506, in corrispondenza delle quali sono state ultimate le attività di scavo e collaudo, mediante campionamento in contraddittorio con ARPAP DAP Taranto per la validazione dei risultati analitici. I verbali di campionamento in contraddittorio con ARPA e i risultati analitici sui campioni prelevati in corrispondenza di fondi e pareti di scavo, per tutti gli analiti ricercati non evidenziano superamenti delle CSC del D.Lgs.



152/06. Le aree per le oggetto della richiesta di riutilizzo sono denominate con le lettere (D, E, F, L).

- con nota n.17078 del 18/03/2013, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 26582 del 04/04/2013 ARPA Puglia ha trasmesso i certificati di analisi dei campioni di validazione dell'avvenuta bonifica dei punti S155, S431, S464 e S506. In suddetta nota ARPA ha altresì validato le analisi presentate dalla Società e ha certificato l'avvenuta bonifica dei punti S155, S431, S464 e S506.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta dalla D.G. TRI e formulano le seguenti osservazioni:


1. si richiede ad ISPRA ed agli Enti Territorialmente competenti un parere formale sui riscontri forniti da ENI R&M nella documentazione di cui alle note n. 241 del 19/12/2012 e n n. 212 del 05/11/2012;
2. si ribadisce ad ARPA Puglia la richiesta di trasmissione della validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione condotte dalla ditta nell'area del bacino di contenimento del serbatoio T-3002 nonché per i risultati del piano di caratterizzazione integrativo sui sedimenti marini;
3. si prende atto che i lavori relativi al progetto di bonifica dei suoli sono iniziati secondo il cronoprogramma di cui alla nota 147 del 23/07/2012, che ARPA Puglia con nota n. 17078 del 18/03/2013 ha certificato l'avvenuta bonifica dei punti S155, S431, S464 e S506. Si prende atto, altresì, dei risultati delle attività di collaudo, con effetto liberatorio sulle aree denominate D, E, F, L in figura 4 allegata alla nota di ENI R&M prot. n. 241 del 19/12/2012;
4. si richiede ad ENI R&M di trasmettere al MATTM periodici aggiornamenti sulle attività di revamping degli interventi di bonifica della falda;
5. si prende atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa sui sedimenti marini trasmessi da ENI R&M con nota n. 04 del 14/01/2013;
6. si prede atto delle integrazioni e dei chiarimenti forniti da ENI R&M sulla variante al progetto di bonifica dei suoli il cui esame è oggetto del successivo sottopunto b) al presente Ordine del Giorno.

Si passa quindi all'esame del sottopunto b) di cui al Punto 4 all'O.d.G., relativo al Progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo.

Si evidenzia in primo luogo che gli interventi di bonifica dei terreni previsti nel progetto "Progetto Tampa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo" ricadono in due aree dello stabilimento ENI di Taranto nelle quali saranno realizzati i seguenti interventi:

1. installazione di due nuovi serbatoi di accumulo greggio del progetto Tempa Rossa, che prevede l'adeguamento delle strutture della raffineria, per il potenziamento della capacità di stoccaggio e spedizione greggio proveniente dall'omonimo campo pozzi sito in Basilicata.
2. realizzazione di un sottopasso per permettere alle tubazioni di trasporto greggio l'attraversamento della linea ferroviaria e il raggiungimento del pontile di carico navi. Nell'assetto progettuale attuale, il sottopasso ferroviario verrà comunque realizzato ma è stato spostato in un'area che non interferisce con gli scavi del PDDBS.

Il progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo è stato esaminato nella Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012. Le principali osservazioni e

 20

prescrizioni hanno riguardato l'elaborato "Piano di gestione delle terre da scavo". In particolare la Conferenza ha rilevato che la gestione dei terreni proveniente dagli scavi ai sensi del comma 1 dell'art. 186 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., come richiesto in sede di concessione di VIA (prot. DVA-2010 0024826) , non era più attuabile alla data della Conferenza a causa delle modifiche normative intervenute.

Il progetto rielaborato da ENI R&M e trasmesso con nota n. con nota prot. 194 del 09/10/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27380 del 15/10/2012 ha tenuto conto delle prescrizioni formulate nei pareri ISPRA n. IS/SUO 2012/013 e dalla Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012. Con particolare riferimento alla gestione delle terre provenienti dagli scavi le principali integrazioni sono di seguito descritte:

- scavo su fronte unico di circa 300.000 mc di terreno in corrispondenza dell'area nuovi serbatoi Tempa Rossa e scavo di circa 4.000 mc di terreno in corrispondenza dell'area ex sottopasso ferroviario;
- suddivisione delle aree di intervento in "Thiessen contaminati e non contaminati", georeferenziazione e definizione in campo degli stessi;
- gestione di tutti i terreni che saranno scavati nell'ambito della vigente normativa in materia di rifiuti;
- smaltimento presso impianti esterni autorizzati dei terreni contaminati;
- recupero (R10) in procedura ordinaria dei terreni non contaminati, previo accertamento dei requisiti ambientali, presso le due aree di proprietà ENI già autorizzate in ambito VIA;
- collaudo degli interventi di bonifica mediante verifica di pareti e fondo scavo;
- implementazione di interventi di Messa in Sicurezza Operativa (MISO) in corrispondenza delle aree in cui la presenza di strutture operative impedisce ulteriore rimozione di terreno;
- certificazione di avvenuta bonifica e attestazione dell'attivazione degli interventi di MISO separata per le due aree oggetto di variante a stralcio e contestuale autorizzazione all'immediato riutilizzo delle stesse.

Sul progetto in esame sono stati espressi i seguenti pareri:

- Parere ISPRA n. IS/SUO 2012/280 (**Allegato 7 all'Allegato B**), trasmesso con nota n. 48910 del 21/12/2012, acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 417 del 03/01/2013 e relativo a "Variante al Progetto Definitivo di Bonifica Suolo e Sottosuolo" Rev. - Ottobre 2012; "Progetto Tempa Rossa -- Aree nuovi serbatoi e sottopassaggio ferroviario. Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione integrativa (maglia 25x25)" - Annesso 2: "Valutazione del rischio sanitario-ambientale dalla falda - Area nuovi Serbatoi Progetto Tempa Rossa".
- Parere di ARPA Puglia su "Variante al progetto definitivo di bonifica del suolo e sottosuolo" (**Allegato 8 all'Allegato B**) trasmesso con nota n. 69514 del 28/12/2012, acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 316 del 03/01/2013.
- Parere di ASL di Taranto - Dipartimento di Prevenzione sul documento "Valutazione del rischio sanitario-ambientale dalla falda, Progetto Tempa Rossa - area nuovi serbatoi" (**Allegato 9 all'Allegato B**) trasmesso con nota n. 2056 del 17/04/2013, acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 30497 del 17/04/2013.

Con riferimento all'indicazione progettuale di effettuare un attività di recupero (R10) dei materiali provenienti da poligoni non contaminati e al relativo iter autorizzativo, la dott.ssa

 21

Gasparrini e il rappresentante della Regione Puglia evidenziano che il comma 6 dell'art. 252 del D.Lgs 152/06 esplicita che "l'autorizzazione del progetto e dei relativi interventi sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi, tra l'altro, quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori". In merito il rappresentante della Provincia di Taranto si riserva di verificare presso gli uffici della Provincia l'attivazione dell'istruttoria di competenza.

All'esito dell'istruttoria vengono invitati i rappresentanti dell'Azienda, ai quali vengono illustrate le conclusioni condivise dalle Amministrazioni. L'Azienda espone le caratteristiche dell'intervento di bonifica in esame e sottolinea che la documentazione relativamente alla variante al Progetto di bonifica è stata presentata anche ai fini dell'acquisizione di tutte le autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri e assensi previsti dalla legislazione vigente e si impegna, comunque, a trasmettere alla Provincia di Taranto la documentazione integrativa che verrà eventualmente richiesta al fine dell'istruttoria di competenza.

Sulla base di quanto sopra esposto, le Amministrazioni si impegnano ad esprimersi, per quanto di competenza, al fine dell'autorizzazione del progetto di bonifica in tempo per tenere la Conferenza di Servizi decisoria prevista entro il corrente mese di maggio.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta dalla D.G. TRI e formulano le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Tutti i terreni scavati nell'ambito della variante al progetto di bonifica saranno gestiti, come dichiarato dall'Azienda, in accordo alla vigente normativa in materia di rifiuti, prevedendo modalità di gestione differente a seconda della provenienza dei terreni da Thiessen contaminati e non contaminati anche con riferimento alle aree di stoccaggio. In riferimento ai terreni provenienti dai Thiessen non contaminati, in aggiunta a quanto già previsto per la caratterizzazione, si richiede l'esecuzione di test di cessione secondo quanto previsto dall'Allegato 3 al DM 05.02.98.
2. Occorre riportare in progetto la corretta definizione dell'attività R10 prevista dal D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 3 dicembre 2010 n. 205, come di seguito indicata: "R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia".
3. Occorre integrare gli elaborati progettuali con le interazioni tra l'intervento proposto e i sistemi di bonifica della falda, già richiesti nel parere ISPRA 2012/022:
 - stratigrafie di tutti i sondaggi realizzati nell'area;
 - sezioni geologiche e idrogeologiche in cui sia evidenziata la profondità massima raggiunta dagli scavi di bonifica;
 - planimetrie con indicate le quote del piano campagna attuale e di progetto;
 - profondità e quote b.p. di tutti i piezometri esistenti nell'area;
 - modalità di completamento di tutti i piezometri esistenti nell'area (profondità e quote del tratto filtrante);
 - risultati dei rilievi freaticometrici (tabelle e mappe);



- risultati dei rilievi mirati alla determinazione della eventuale presenza di prodotto in fase separata.
- 4. Tutta la documentazione progettuale trasmessa dovrà essere presentata oltre che in forma cartacea, anche in formato elettronico (tabelle in formato ods, xls, odt, dwg, shp, ecc.).
- 5. A pag. 21 del documento (2) è riportato che la notevole produttività dei piezometri S20 e P2 durante le prove di portata è verosimilmente riconducibile a ricariche di natura antropica e che sono state attivate verifiche di tenuta sulle reti di sottoservizi ubicati nelle vicinanze al fine di localizzare eventuali perdite. Si chiede di fornire informazioni in merito agli esiti delle verifiche effettuate.
- 6. Alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge 22/12/2011 n. 214 si prende atto che gli interventi di MISO interesseranno anche aree non occupate da impianti produttivi. (ad es. Thiessen dei sondaggi S54, S48).
- 7. Occorre indicare graficamente il piano campagna ed il livello della falda nelle sezioni rappresentate nell'allegato 1.
- 8. Occorre prevedere specifici accorgimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale causato dalla cantierizzazione dell'intervento.
- 9. Del recepimento delle prescrizioni sopra riportate e di quelle contenute nel parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Taranto sul documento "Valutazione del rischio sanitario-ambientale dalla falda, Progetto Tempa Rossa - area nuovi serbatoi" dovrà essere dato puntuale riscontro.

Si passa quindi all'esame del sottopunto c) di cui al Punto 4 all'O.d.G., relativo al Modello numerico di flusso e di trasporto per la verifica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee.

Si evidenzia in primo luogo che il documento illustra i risultati della elaborazione di un modello matematico di flusso dell'acquifero superficiale della Raffineria di Taranto. Lo scopo dell'elaborazione è di ricostruire la circolazione idrica sotterranea e valutare l'efficienza idraulica dei sistemi di emungimento delle acque di falda attivi nel sito.

Sul documento ISPRA ha espresso il parere n. IS/SUO 2013/043. Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti del parere ISPRA e dell'istruttoria condotta dalla D.G. TRI e formulano le seguenti osservazioni:

1. Pur concordando in linea generale con la ricostruzione del modello idrogeologico proposta, permangono alcuni elementi per i quali è richiesto un chiarimento, anche in considerazione del fatto che il documento esaminato non contiene numerosi dati di input utilizzati per la ricostruzione del modello (es. stratigrafie dei sondaggi, modalità di costruzione dei piezometri, dati relativi alle letture piezometriche, ecc.). In assenza di tali informazioni risulta pertanto difficile la verifica delle assunzioni fatte. Ai fini della verifica dei procedimenti adottati e dei risultati raggiunti si chiede pertanto di descrivere il codice di calcolo utilizzato e di fornire tutta la documentazione utilizzata nelle elaborazioni anche in formato digitale. In allegato al presente parere è riportato un documento di indirizzo contenente le indicazioni per la predisposizione della documentazione da presentare in caso di elaborazione di un modello matematico di flusso
2. In riferimento alle "Geometrie degli orizzonti", tenuto conto delle sezioni riportate in Tavola 01, si chiede di chiarire in quali e quanti strati è stato suddiviso il sottosuolo del sito.



3. **Occorre fornire più precise indicazioni in relazione agli aspetti geostretturali e idrogeologici utilizzati nella definizione del modello di flusso. Si richiede che ENI R&M fornisca ad ISPRA tutti i chiarimenti necessari, dettagliati nel parere istruttorio IS/SUO 2013/043.**

Si passa quindi all'esame del sottopunto d) di cui al Punto 4 all'O.d.G., relativo al Monitoraggio semestrale delle acque di falda – Giugno 2012.

Si evidenzia in primo luogo che nelle conclusioni dei rapporti di monitoraggi è stato messo in evidenza quanto segue:

- la falda superficiale è caratterizzata dalla presenza di metalli quali arsenico, manganese e in subordinate ferro e nichel in corrispondenza delle aree omogenee A, B, D, F, I1, I2, I3 ed N.
- Sempre la falda superficiale in corrispondenza delle aree omogenee B, I2, I3, e L risulta interessata da variazioni significative per il parametro idrocarburi totali (espressi come n-esano) e composti mono e policromatici.
- In corrispondenza dei piezometri di MISE (P052, P225 e P563) il decremento della contaminazione rispetto al semestre precedente evidenzia il buon funzionamento dei sistemi installati.
- Si rileva un incremento di BTEXS ed IPA in corrispondenza degli sbarramenti idraulici dovuti ad un effetto di richiamo.
- In corrispondenza dei piezometri esterni allo stabilimento (aree PE e M) non sono stati riscontrati superamenti di HC, BTEXS, IPA attribuibili all'impianto ENI.
- Relativamente all'impianto GPL i campioni prelevati indicano un buono stato qualitativo delle acque di falda, tuttavia sono state riscontrate variazioni significative per Cromo VI e Arsenico.
- La falda profonda è risultata conforme rispetto a tutti gli analiti ricercati.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta dalla D.G. TRI e formulano le seguenti osservazioni:

1. **è necessario fornire maggiori dettagli relativamente agli incrementi riscontrati per il Cromo VI. I piezometri interessati dalla presenza di tale analita devono essere sottoposti ad azioni di monitoraggio a cadenza mensile almeno per un ciclo pari a sei mesi correlando i dati con le condizioni idrogeologiche e meteo climatiche dell'area.**
2. **occorre che ARPA Puglia fornisca proprio parere sui risultati del monitoraggio;**

La Dott.ssa Gasparrini introduce quindi la discussione sul Punto 5 all'Ordine del Giorno, che prevede l'esame dei documenti relativi alle aree di competenza ENIPOWER - **Progetto definitivo relativo all'adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto trasmesso da ENIPOWER con nota prot. 41/2012 del 28/06/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19501 del 04/07/2012;**

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

Si evidenzia in primo luogo che il documento in esame è allegato alla richiesta di autorizzazione unica ai sensi della Legge 09 aprile 2002 n. 55 costituente titolo alla costruzione e all'esercizio di una modifica della centrale termoelettrica di cogenerazione esistente all'interno della Raffineria ENI R&M nel comune di Taranto.

L'intervento consiste nell'installazione di nuove apparecchiature congiuntamente allo smantellamento di parte delle apparecchiature esistenti.

Si evidenzia che l'intervento ricade all'interno della zona omogenea F per la quale il Piano di caratterizzazione ha evidenziato conformità dei terreni. Per suddetta area omogenea si rimanda al precedente punto 4) sottopunto a) all'ordine del giorno.

I rappresentanti di ENIPOWER chiariscono che l'intervento ricade in area in cui i risultati della Caratterizzazione sono risultati conformi alle CSC e che in una precedente zonazione delle aree di competenza ENI detta area ricadeva nell'area C che nel 2006 era stata restituita agli usi legittimi.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dell'istruttoria condotta dalla D.G. TRI e, considerato che sull'area sono attivi interventi di bonifica della falda e che dal monitoraggio del semestre gennaio-giugno 2012 esaminato al precedente punto 4d) dell'Ordine del Giorno sono stati riscontrati alcuni superamenti delle CSC, ritengono che l'intervento possa essere realizzato alle seguenti condizioni:

1. i progettisti incaricati dai soggetti privati dovranno attestare che i lavori da effettuare non interessano la falda acquifera sottostante. In caso di interferenza con le acque di falda l'Azienda dovrà attestare, con la successiva verifica da parte di ARPA, che gli interventi medesimi non pregiudicano gli interventi di bonifica della falda attivi nel sito. Inoltre dovranno essere adottati da parte degli operatori gli idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Gli Enti di controllo dovranno verificare e attestare che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale. All'esito di tale verifica potranno essere stabiliti gli step progettuali conseguenti;
2. l'eventuale acqua emunta contaminata dovrà essere trattata come rifiuto liquido e dovranno essere adottate le idonee misure di prevenzione comunicandole agli Enti di controllo;
3. i terreni utilizzati per un eventuale riempimento o livellamento dell'area degli scavi dovranno essere materiali certificati.



La Dott.ssa Gasparrini introduce quindi la discussione sul Punto 6 all'Ordine del Giorno, che prevede l'esame del documento trasmesso da SOGESID S.p.a. - **Rapporto finale delle attività di sperimentazione finalizzate alla gestione dei sedimenti dei dragaggi del porto di Taranto**, trasmesso da Sogesid S.p.a. con nota prot. 934 del 19/02/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14627 del 20/02/2013;

L'Ing. Altomare ripercorre brevemente l'iter istruttorio effettuato fino ad oggi precisando che la sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G., nonché il riepilogo dell'iter istruttorio, sono riportati in allegato B.

Il Protocollo d'Intesa del 05/11/2009 sottoscritto da Sogesid S.p.a. con MATTM, MIT, MISE, ed Enti Territoriali prevede tra l'altro all'art. 2 comma 4 l'attività di "Sperimentazione di tecniche di trattamento dei sedimenti funzionali al loro riutilizzo (a fini di rinascimento, ripristino morfologico e paesaggistico di cave e/o discariche presenti nel territorio, collocamento in vasche di raccolta etc.)".

Con contratto sottoscritto il 02/07/12, Sogesid SpA ha affidato all'RTI tra Politecnico di Bari e T&A Tecnologia e Ambiente srl le attività di sperimentazione finalizzate alla gestione dei sedimenti provenienti dai dragaggi del porto di Taranto.

Il rappresentante di SOGESID S.p.a. introduce le finalità dello studio che è direttamente legato alle attività di gestione dei sedimenti dragati nel porto di Taranto ed è importante in quanto può incidere positivamente nella riduzione dei volumi di sedimenti contaminati da conferire in cassa di colmata.

Sono in fase di avvio le attività di stabilizzazione dei sedimenti in vasca di colmata in scala pilota, previa acquisizione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs 152/2006.

Il rappresentante della Provincia di Taranto comunica che in data odierna è stato convocato dalla Provincia il Comitato per l'esame della pratica ed il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

L'ing. Intini del Politecnico di Bari illustra i risultati dello studio.

Le Amministrazioni presenti concordano con gli esiti dello studio e sollecitano gli Enti Territoriali competenti e ISPRA a rilasciare il parere tecnico richiesto dalla Direzione Generale TRI con nota n. 20036 del 12/03/2013 prima della prossima Conferenza di Servizi istruttoria. Sollecitano altresì la Provincia di Taranto a rilasciare nei minimi tempi necessari l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs 152/2006.



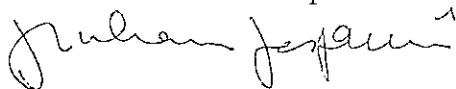
SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO
Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/04/2013

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza di Servizi Istruttoria si chiude alle ore 14:30

I pareri resi in Conferenza saranno valutati ai fini delle determinazioni conclusive da adottare nella Conferenza di Servizi decisoria.

Il Presidente

Dott.ssa Giuliana Gasparrini



Il Segretario verbalizzante

Ing. Pierluigi Altomare



ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A)	Elenco dei partecipanti alla C.d.S.
ALLEGATO B)	Elaborati di sintesi dei documenti all'O.d.G.
	<p>Elenco degli allegati all'Allegato B:</p> <p>(Allegato 1) SAIPEM parere ISPRA IS/SUO 2013/047;</p> <p>(Allegato 2) AUTORITA' PORTUALE parere ISPRA IS/SUO 2013/046;</p> <p>(Allegato 3) CEMENTIR parere ISPRA n. IS/SUO 2013/041;</p> <p>(Allegato 4) CEMENTIR parere congiunto ARPA Puglia e SPESAL di Taranto, nota ARPA n. 3992 del 21/01/2013;</p> <p>(Allegato 5) ITALCAVE parere ISPRA n. IS/SUO 2013/048;</p> <p>(Allegato 6) ITALCAVE parere INAIL nota n. 308 del 31/01/2013;</p> <p>(Allegato 7) ENI R&M parere ISPRA n. IS/SUO 2012/280;</p> <p>(Allegato 8) ENI R&M parere ARPA Puglia nota n. 69514 del 28/12/2012;</p> <p>(Allegato 9) ENI R&M parere ASL di Taranto nota n. 2056 del 17/04/2013;</p> <p>(Allegato 10) ENI R&M parere ISPRA n. IS/SUO 2013/043.</p>
ALLEGATO C)	ITALCAVE: parere formulato da ARPA con nota n. n. 68699 del 20/12/2012, acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 52561 del 31/12/2012, sulle attività di monitoraggio dell'anno 2012